

Coelho, alchimista di successo

Tra eros e spiritualità

DALL'INVIATO A TORINO

PIETRO TRECCAGNOLI

FINALMENTE una star alla Fiera del Libro, con un'accoglienza da rockstar. Sarà discutibile e stucchevole quanto si vuole il guru dei best seller, il signor Paulo Coelho, ma non si può negare che sa conquistare e tenersi stretto il suo pubblico di lettori estasiati. È venuto per presentare *Sono come il fiume che scorre* (Bompiani, pagg. 235, euro 16), una raccolta di 101 riflessioni apparse su vari giornali tra il 1998 e il 2006, una summa del suo pensiero fatto di sincretismo e cattolicesimo, di erotismo e pauperismo, di spiritualità e tecnologia, di retaggi hippie e malattie psichiche. Roba da stroncare tutti, ma non lui, il guerriero della luce, piccoletto, canuto e vestito tutto di nero, e i suoi onnivori lettori. Dei suoi libri in tutto il mondo ha venduto 65 milioni di copie (di cui cinque solo in Italia).

Dopo il cammino di Santiago, ha deciso di fare una sorta di pellegrinaggio degli autografi. Gira il mondo a firmare copie dei libri e la gente, con una maggioranza di donne, resta in fila per avere la propria copia resa personale. «Ho telefonato direttamente ai librai per concordare gli appuntamenti per le firme» racconta. «E loro restavano increduli perché pensavano a uno scherzo».

Coelho crede molto al rapporto diretto (ma ordinato) con i propri lettori, fedeli al culto delle sue rudimentali intuizioni. Ne ha sfornate a raffica, ieri, stimolato da Giovanna Zucconi, ma soprattutto dai suoi lettori, i fortunati che sono riusciti a procurarsi un biglietto (gratuito) azzurro per poterlo vedere da vicino. Gli altri si sono dovuti accontentare di scrutarlo attraverso gli oblò della sala della conferenza. Solo al momento della firma della copia sono finalmente entrati tutti.

Eccolo, allora, il distillato della saggezza di un alchimista di successo, uno dei pochi che ha saputo trasformare le parole in oro. «Il viaggio è un mito e un mito deve essere vissuto, possiamo viaggiare anche attraverso i libri», comincia. E poi via sul ruolo dello scrittore: «È una

persona che ha deciso di condividere la propria esperienza attraverso la parola, l'importante è condividere anche l'amo-

re». Miele per le orecchie di signorine come quella che gli fa la prima domanda e riesce a guadagnarsi anche un bacio in diretta che la manda tre metri sopra il cielo. «Ho imparato dai libri, ma anche da sconosciuti che ho incontrato al bar o dai tassisti».

La Zucconi gli ricorda che ha ridotto la sua biblioteca a soli 400 testi. Quali ha conservato? «Sono quelli con i quali ho un rapporto stretto che leggo e rileggo. C'è l'opera completa di Borges e tutti i romanzi di Sherlock Holmes, Henry Miller e "Moby Dick", "Le mille e una notte", Jorge Amado e la "Divina Commedia"». È una forma di sobrietà conquistata anche a livello intellettuale, perché, spiega Coelho, «siamo bombardati dalla pubblicità, ma una delle prime regole del viaggio è che tutto ciò che si compra bisogna portarlo con sé. Oggi un piccolo computer collegato a Internet può bastare per conoscere tutto». Quindi? «Quindi occorre puntare sull'essenziale, per rimanere leggeri».

E racconta: «Nella mia fase hippie ho vissuto per mesi tra gli Stati Uniti e il Messico, con solo 200 dollari e un abbonamento alla rete dei bus che attraversano il continente. Sceglievo sempre viaggi notturni di otto ore, in modo da poter dormire nei bus. E ogni giorno mi svegliavo in un posto diverso e insolito, mangiavo un panino, andavo in giro e ripartivo». Non rinuncia neanche a dichiarare i propri gusti cinematografici: «Tra gli italiani amo Sergio Leone, più di Fellini, Antonioni e De Sica». Per finire come un esistenzialista engagé: «Penso che la ribellione sia molto importante, senza la ribellione non si va da nessuna parte, però ho studiato dai gesuiti che mi hanno insegnato il rigore. La disciplina e la rivolta vanno sempre insieme». Questa è la formula del suo successo: coniugare gli opposti e accontentare tutti

Folla per il guru dei best-seller che dice di credere al rapporto diretto con i lettori

Lo scrittore brasiliano star della Fiera di Torino dove ha presentato «Sono come il fiume che scorre»



Paulo Coelho al Salone del Libro mentre firma il suo nuovo romanzo. A destra Karel Appel